RITAGLI

● **Samuele Bersani.** Romagnolo, ventiquattrenne. Samuele deve l'inizio della sua carriera al grande Lucio Dalla che, ascoltata una sua cassetta, decise di farlo cantare davanti a 7 mila persone che gremivano il Palasport per un suo concerto. Tre anni fa il suo album d'esordio con la gettonatissima *Chicco e spillo*, ora il nuovo *Freaks* con l'elogio della piadina romagnola in vetta alle classifiche. In concerto al Palladium domenica prossima, ingresso lire 18 mila.

Samuele Bersani

● **Stefano Tavernese.** Compositore, arrangiatore, violinista, chitarrista, il musicista romano presenta, dopodomani al Big Mama, uno spettacolo in bilico tra il rock e la musica afro latina. In vicolo S. Francesco a Ripa.

● **Cube.** Nel locale di via di Portonaccio 212, serata da pubs nell'ambito del concorso «Evento Rock 3», che si sta svolgendo al club con il concerto degli Anhima, ingresso lire 10 mila con consumazione. Domani dalle ore 21.30, apre la serata Inversione di marcia, a seguire gli Anhima.

● **Edipo in Musica.** Dopo il sipario, gli esecuti, torna la fortunata serie di appuntamenti al Quirino e al Valle. In occasione delle recite dell'*Edipo* con Gitanico Mauri, oggi pomeridiana e stasera alle ore 20.30 al teatro Quirino, recital musicale a cura di Angelo Foletto, Davide Bironchelli, il basso e Giovanni Vitaletti, il pianoforte, ovvero montaggio dedicato al mito di Edipo sin dalle origini ai giorni nostri. Ingresso libero.

● **Libri/1. Risset.** *Dante una vita*, scritto da Jacqueline Risset (Rizzoli), sarà presentato questo pomeriggio alle ore 18 a Villa Medici, Grand Salon de La Loggia, viale Trinità dei Monti 1. Oltre all'autrice, interverranno Pietro Citati, Tullio Gregory e Andrea Zanzotto.

● **Libri/2: Cappelletto.** Il teatro dell'Opera e La Edi sono i promotori della presentazione del libro di Sandro Cappelletto *Fare grande questo teatro*. Con l'autore interverranno Licia Tornabuoni e Giorgio Vidussi.

● **Libri/3: Cotroneo.** Si chiama *Presto con fuoco*, l'ultimo lavoro del terribile e giovane critico di letteratura Roberto Cotroneo che verrà presentato domani in via Sicilia 136 alle ore 21 alla libreria Mondadori. Intervengono Corrado Bologna, Mario Bortolotto e Angelo Guglielmi.

● **Dedicato a Pessoa.** A 60 anni dalla morte di una delle figure capitali della letteratura del 900, un'iniziativa del centro culturale «Spazio vivo» e dell'Università Cattolica del Sacro Cuore: oggi e domani alle 20.30 recital con gli attori del Piccolo teatro di Roma. Teatro Spazio vivo, informazioni e prenotazioni al numero telefonico 30 15 10 75, int. 4075.

● **George Garzone e Bob Gullotti.** I due musicisti italo americani sono in concerto stasera al centro socio-culturale la Maggiolina, via Benevenga 1, con il sestetto dei Bssa, con cui hanno di recente realizzato un album di jazz. Ingresso a sottoscrizione.

Stefano Tavernese

● **Pasolini, un poeta d'opposizione.** Continua la mega manifestazione dedicata allo scrittore e regista al Palaexpò (via Nazionale 194, orario 10-21, martedì chiuso, informazioni tel. 47 45 903) e la rassegna di cinema di poesia. Alle 17.15 *La rabbia*, alle 18.30 *Gli episodi comici*, alle 20.30 *Il Decameron*.

● **Corsi di restauro.** Fino a domani sono aperte le iscrizioni al corso di perfezionamento in restauro architettonico e in recupero edilizio istituito presso la facoltà di Architettura della Terza Università, diretto da Paolo Marconi. Il corso è riservato ai laureati in Architettura italiani e stranieri fino ad un numero massimo di 30 allievi. Informazioni al 19 18 611.

● **Giovani stilisti a confronto.** Prima edizione del concorso «Giovani stilisti europei a confronto», e 12ª edizione di «Un'estate d'estate», ovvero presentazione dei talenti emergenti nelle varie discipline professionali. Presenta Sebastiano Somma, appuntamento venerdì prossimo alle ore 21 al Hotel Cavalieri Hilton, via Cadlolo 101. Interventi musicali con Fresh soul company, Milk & coffee.

CONCERTI — MIMMO LOCASCIULLI

Concerto di uno dei più apprezzati cantautori italiani. Mimmo Locasciulli che - domani al Jive, via Libetta 7 - presenterà i brani del suo ultimo lavoro «Uomini» un album scritto diretto e arrangiato dallo stesso Locasciulli, tranne la canzone «Il suono delle campane» scritta a quattro mani con Francesco De Gregori ed interpretata da entrambi i musicisti. Brevissimo il tour di Locasciulli che festeggia venti anni di attività musicale, solo due tappe, questa romana e poi il primo dicembre al Bolgia Umana di Milano

OMAGGIO ALL'ATTORE. Una rassegna, un convegno e una mostra

Lo sguardo ribelle di Volonté

STEFANIA CARPICECI

Dunissimo il cartellone delle iniziative in programma a Roma e dintorni per ricordare il compianto Gian Maria Volonté scomparso un anno fa, il 6 dicembre 1994, durante le riprese del film *Lo sguardo di Ulisse* di Theo Angelopoulos, ancora in circolazione nelle sale. Insieme a Harvey Keitel Volonté girò soltanto otto inquadrature nell'apocalittica ambientazione di Mostard. Avrebbe dovuto interpretare il ruolo del direttore della Cineteca di Sarajevo (che poi è stato di Erland Josephson) investito del delicato compito di salvaguardare e conservare le immagini in pellicola a futura memoria. Immagini di guerra, per non dimenticare una tragedia su cui da poco giorni sembra finalmente scesa la pace. Immagini cinematografiche, per non dimenticare attori della statura di Gian Maria Volonté. Quel suo «sguardo ribelle», quel volto-maschera dotato di interpretazioni magistrali per una carrellata inimitabile di personaggi della cultura e della politica italiana.

Promossa dall'assessorato alla Cultura per iniziativa delle associazioni Anteo, Italia e Gian Maria Volonté, con il contributo della presidenza del Consiglio dei ministri e di Cinecittà International, l'ampia retrospettiva cinematografica dedicata all'attore, dal titolo *Lo sguardo ribelle*, avrà luogo da domani alle 22.30 fino all'8 dicembre presso il cineclub «Labirinto» di via Pompeo Magno 27, in apertura *Il taglio del bosco*, film mai particolarmente conosciuto girato da Volonté sotto la direzione di Vittorio Cottafavi e *La tenda in piazza*, un documentario politico firmato dallo stesso Volonté. In cartellone una trentina di film tra i più significativi realizzati con autori del calibro di Rosi, Petri, Lizzani, Bellocchio, Montaldo e Godard.

Nel foyer del Labirinto sarà inoltre allestita una mostra fotografica a fumetti dell'attore, immortalato dall'obiettivo di Tatiano Maiore. Un'esposizione di manifesti e locandine cinematografiche pressoché completa sarà invece in programma dal 6 al 12 dicembre al Velletri, città dove l'attore è vissuto a lungo.

Infine, la presenza dell'assessore Gianni Borgna, al convegno che si terrà dalle 17 di domani alla Casa delle Culture (via S. Francesco a Ripa 15) vuol essere un'occasione per riflettere sull'attività cinematografica e teatrale dell'attore. Oltre alle relazioni di critici e cineasti quali Fabio Lorenzetti, Torriccio Marotti e Luigi Micciché, è previsto l'intervento dei figli e cinematografico italiano: Duccio e Luciano Vitaletti, Mario Bellocchio, Carlo Lizzani, Francesco Maselli, Luca Massimo e Massimo Ghini, per citarne solo alcuni.

«Aparajito» chiude al Caravaggio ciclo sull'Infanzia

Vittime di efferati episodi di violenza dettati da pregiudizi secolari o da fenomeni di esasperazione metropolitana, i bambini, gli adolescenti, rimbalzano al centro di conversazioni e dibattiti dei mass-media. Quanto mai utile e attuale, quindi, la rassegna cinematografica organizzata dall'Associazione cinecircoli giovanili socioculturali in corso al cinema Caravaggio di via Paisiello, 24 che ha offerto una carrellata suggestiva di immagini e capolavori cinematografici dedicati all'argomento. I battenti si chiudono oggi con la proiezione di Sciuscià di Vittorio De Sica (ore 20), a cui seguirà alle 22 quella di «Aparajito» di Satyajit Ray e di «Les Mistons» di François Truffaut. Secondo capitolo della dolente «Trilogia di Apu», «Aparajito» è un'opera di grande realismo ravamente visto sui nostri schermi che, premiata con il Leone d'oro al Festival di Venezia del 1957, portò al grande cineasta indiano il definitivo riconoscimento internazionale.

St.Ca

La cantante Giorgia — Maria Laura Antonelli

CONCERTI. L'artista al Sistina: grande emozione, teatro esaurito

Giorgia «gioiellino» un po' troppo lucidato

Grande emozione per la giovane cantante romana che ha «sbancato» con un concerto tutto esaurito al Teatro Sistina lunedì sera. Giorgia ha proposto i suoi grandi successi ed alcuni omaggi ad Aretha Franklin e Lucio Battisti in uno spettacolo che non è però riuscito a darle la giusta dimensione. Mentre il mercato discografico canta vittoria per un talento scoperto, ci si interroga sui rischi ai quali viene sottoposta una delle poche voci promesse

MAURIZIO BELFIORE

Per Giorgia il concerto dell'altra sera al Sistina doveva essere il grande ritorno a casa dopo la deludente esibizione post-Sanremo al Palladium e gli ossadell'Ave Maria a San Pietro davanti al Papa e del 1° maggio a San Giovanni di fronte a 800mila persone. Ed il pubblico ha risposto con un tutto esaurito in uno dei teatri più prestigiosi di Roma. Ma per raccontare cosa e successo bisogna partire da un po' più lontano nel settembre del 1992, quando uscì il film *Bugiardini nido dei sogni*, risposta irriverente a Roger Rabbit nel quale si poteva vedere l'esistenza di due mondi paralleli, quello degli umani e quello dei cartoni che dovevano però rimanere rigorosamente separati. Nessuno sconfinamento e sarebbero stati guai grossi. *Mondo bello* (questo era il nome della sbalordita cartoonia) e il presidente Cannosi non avrebbero mai voluto accettarsi. Ma perché tirare in ballo un cartoon per parlare del concerto di Giorgia? Nonostante l'album del suo successo sanremese si intitoli *Come Pinocchio*, l'associazione è il suo spettacolo teatrale. A tutti e sei gli atti il palco è infatti un'opera in cartoon della musica con strade e palazzi disegnati proprio come quelli del film di Ralph Bakshi: una città dotata da Giorgia e dalla sua band che per comodità continuiamo a chiamare Mondobello.

Emozioni. Le oltre cento sparate va quindi e un po' sul palco lo sono e cancellate rigorosamente da Giorgia. Giorgia è partita subito con i suoi brani più famosi: dal «Ciò che è poco, tutto in più» per uno spettacolo studiato per mettere in primo piano un prezioso «gioiellino» della discografia italiana. Tutto ciò comunque in un gruppo di musicisti tutti con il passaporto rimediato con la parte. La musica Angela Baggio, la voce di Giorgia e della band, con quel «gusto vocale nero» che l'ha portata al successo ed al pubblico di tutta Italia. Ma anche musicisti fuori misura. Giorgia è infatti la simpatica «ragazza» un po' timida, ma naturalmente aggressiva e dinamica di fronte ad un microfono che si scioglie in omaggio ad Aretha Franklin con *Natural woman* e *Think* a Lucio Battisti con *Nessun dolore*, o sei emozioni con una sensuale versione di *Come sapete*. E la semplice gioiosità di poter contare con il papà (che rimane in scena per due brani) *Uomo nero* (ce n'è pagato dalla vecchia band) e *Vorrei la pelle nera scritto* dal più importante della sua carriera. E può sicuramente essere molte altre cose. Una rifinitura dettata con tutte comunque per esempio. Basta non decidere di prima trasferirsi in modo fermo a cartone di Mondobello.

Un manifesto di Gasparini, esposto al Palaexpò alla mostra «Il cinema dipinto»

Oltre 200 manifesti al Palaexpò

Non mediocri cartellonisti ma bravissimi pittori Ecco il «Cinema dipinto»

ENRICO GALLIAN

Si è sempre pensato che chi dipingeva i manifesti cinematografici fosse un semplice se non addirittura mediocre cartellonista. Dimenticando che anche un cartellonista è a suo modo pittore e di notevoli qualità. La mostra che espone circa duecento bozzetti cinematografici di più di 20 artisti italiani per 500 metri di esposizione titolata *Il Cinema dipinto* fa piena luce sulla annosa questione. Una carrellata di immagini figurativamente a dir poco suggestive dei migliori pittori italiani di cinema da Ballester a Cesselon, da De Seta a Nistri a Manara, da Iaia a Sumeoni, Casaro, Acerbo, Capitani.

Chi dipingeva il cinema ai tempi miei era un pittore, uno scultore, insomma un artista che aveva studiato nelle scuole d'Arte, nelle Accademie di Belle Arti ed era un profondo conoscitore delle tecniche litografiche: sapeva incidere sulla lastra di zinco, aveva una sua straordinaria «mano», un fine spiccato per l'immagine pittorica più densa di significati che indusse allo spettatore tutto il succo del film, sangue e anima della storia raccontata per immagini in un pezzo di spazio. Insomma non erano degli improvvisati.

Chi non ricorda i manifesti dei film dipinti da Anselmo Ballester (nato a Roma nel 1897, *Ombre rosse* (1939) film di John Ford con John Wayne, Claire Trevor, *Il lanciere di Venezia* di John Ford (1939) oppure *Via col vento* (1939) di Victor Fleming con Vivien Leigh, Clark Gable, *Vera Cruz* (1939) di Ernst Lubitsch con Gary Cooper, Melvin Douglas, *Casablanca* (1942) di Michael Curtiz con Humphrey Bogart e Ingrid Bergman, *Tomba casa lassù* (1943) di Fred M. Wilcox con Elisabeth Taylor, mi sfesta dipinti di Silvano Campeggi che si firmava Nano, quelli dipinti da Manfredo Acerbo (nato a Pescara nel 1913, morto a Roma nel 1989) per film *Fanciulla in Europa di notte*, *Il mulino di Po*, *Quo vadis* ma soprattutto il manifesto dipinto per il primo film in Cinemascope programmato a Roma nel cinema Galleria che si trovava nella centralissima Galleria Colonna, *La Tunica* (1953) di Henry Koster con Richard Burton. Con questo dipinto Manfredo Acerbo fondava uno stile, lo si riversava dai suoi pittori coevi, l'immagine dipinta è più *espressionista*, le figure sono compresse, coloristicamente ricordano delle forme sono scure, le fisionomie sono stuccate in un'area geometrica della composizione che rispecchia più da vicino la tecnica filmica dei primi piani e della carrellata fino agli sfondi.

Ecco è una mostra fatta di vedere anche per la documentazione tecnica, stilistica, qui si tratta *di un secolo d'importanza* in progresso e da gli ammirati pittori gli artisti hanno superato brillantemente l'aggiornamento accademico e del secondo dopoguerra cominciava a nascere che post-ultimo fino all'espressionismo di scuola romana che adottava stavolta i suoi tratti nei manifesti. Oltre alla politica, ricordata di Manfredo Acerbo fra i pittori artisti in esposizione i manifesti di pittori di Alfredo Capitani e Angelo Cesselon con i suoi ritratti informisti e delicati quasi prima pittore di immagini di Marilyn Monroe e Ingrid Bergman, Ava Gardner, Gina Lollobrigida. Sono oltre 1500 i bozzetti ideati da Angelo Cesselon per il cinema tra cui quelli per *Ulysses*, *La strada*, *Il conte di Montecristo*, *Bellissima*, *Sciuscià*, *Ladri di biciclette*, *Umberto D.*, *Miracolo a Milano*, *Stazione Termini*, *Il tetto*, *Il boom*, *Matrimonio all'italiana*, *Ieri oggi domani*, *Matrimonio all'italiana*, *Il giardino dei Finzi Contini*, *Amarcord*, *Ginger e Fred*, *Il maestro*, *Il bidone*, *Le notti di Cabiria*, *Le notti bianche*, *Il bel Antonio*, *Il grido*, *Le amiche*, *Il gattopardo*, *Il deserto rosso*, *Il sole sorge ancora*, *Il ladro di bambini*, *Il segreto di Santa Vittoria*, *Il ladro di bambini*, *Il segreto di Santa Vittoria*, *Il ladro di bambini*, *Il segreto di Santa Vittoria